

# Giobbe

**9** <sup>1</sup> Giobbe prese a dire: <sup>2</sup> «Certo, l'uomo non può spuntarla con Dio! <sup>3</sup> Come può discutere con lui e dare una sola risposta alle sue mille domande? <sup>4</sup> Egli è potente e sa tutto. Chi lo ha mai contrastato senza perire? <sup>5</sup> Dio smuove le montagne e non se ne accorgono, quando è in collera le mette sottosopra. <sup>6</sup> Egli fa tremare la terra, scuote le sue colonne. <sup>7</sup> Al suo comando il sole non sorge e le stelle non brillano. <sup>8</sup> Egli stende i cieli da solo e cammina sulle onde del mare; <sup>9</sup> fa le costellazioni e tutte le stelle del cielo. <sup>10</sup> Egli fa cose grandi e stupende, meraviglie senza fine. <sup>11</sup> Mi passa accanto e non lo vedo, anche se mi è vicino, non lo riconosco. <sup>12</sup> Prende quel che vuole e nessuno lo può fermare, nessuno gli può dire: "Che cosa fai?". <sup>13</sup> Dio non trattiene la sua ira, tutti i suoi nemici sono sotto i suoi piedi». <sup>14</sup> «Come potrei io rispondergli? Con quali parole potrei contrastarlo? <sup>15</sup> Anche se avessi ragione, non risponderei. Al mio giudice chiederei solo pietà. <sup>16</sup> Anche se mi rispondesse quando lo chiamo, non credo che voglia ascoltare la mia preghiera; <sup>17</sup> anzi, mi travolge come una tempesta e senza motivo aumenta le mie ferite, <sup>18</sup> non mi lascia respirare, mi riempie di amarezza. <sup>19</sup> Quanto a forza, Dio è più forte di me. Se parliamo di giustizia, chi può trascinarlo in tribunale? <sup>20</sup> Anche se avessi ragione, le mie parole mi condannerebbero, egli mi farebbe apparire colpevole. <sup>21</sup> Non capisco più se sono innocente, ormai sono stanco di vivere. <sup>22</sup> Tanto è lo stesso! L'ho sempre detto: Dio distrugge l'innocente e il colpevole. <sup>23</sup> Se la gente muore per un disastro improvviso, della disgrazia dell'innocente egli se la ride. <sup>24</sup> Se il governo del paese è in mano d'un malvagio, chi altro se non Dio mette i paraocchi ai giudici?». <sup>25</sup> «I miei giorni scorrono come vento, fuggono senza portare niente di buono; <sup>26</sup> scivolano veloci come barche leggere, come un'aquila che piomba sulla preda. <sup>27</sup> Anche se dico: "Basta, non voglio più lamentarmi! Voglio cambiare ed essere contento!", <sup>28</sup> tutti i miei mali mi fanno paura e so che Dio

non mi tratta da innocente. <sup>29</sup> Se devo essere condannato a ogni costo, perché faticare inutilmente? <sup>30</sup> A che serve lavarmi con acqua corrente e pulirmi le mani con il sapone, <sup>31</sup> se poi Dio mi butta nel fango e i miei stessi vestiti mi hanno in orrore? <sup>32</sup> Dio non è un uomo come me, non posso rispondergli, né citarlo in tribunale. <sup>33</sup> Non esiste un arbitro che possa decidere tra noi, <sup>34</sup> per togliermi di dosso il bastone di Dio e liberarmi dal suo terrore. <sup>35</sup> Solo allora parlerei senza paura. Poiché non è così, devo vedermela da solo».